

Occupazione. In Piemonte e Liguria raccolta difficoltosa dei dati dai centri e dalle agenzie per l'impiego

La Borsa lavoro accumula ritardi

Ancora senza sito la Valle d'Aosta - Gli utenti sulla rete nazionale

Barbara Sessini

La Borsa Lavoro nel Nord-Ovest tarda ancora a decollare come sistema. Per i nodi regionali, dove devono confluire tutti gli annunci di domanda e offerta, è ancora da mettere a punto la compatibilità del sistema informatico della Borsa con quello degli enti che obbligatoriamente dovranno mettere a disposizione i loro dati (Centri per l'impiego e Agenzie di intermediazione).

La Valle d'Aosta non ha ancora un suo sito, ma c'è chi si è registrato direttamente sul portale nazionale: 40 curriculum e 51 aziende. La Liguria, invece, ce l'ha, ma non è ancora inserito nella Borsa lavoro nazionale. Presto sarà collegata alla banca dati del Piemonte, che ha già il suo nodo nella rete nazionale. Le due regioni sono le sole in Italia a unificare la banca dati. Su www.iolavoroliguria.it il 13 ottobre

scorso erano online 432 annunci, quasi tutti dei Centri per l'impiego, oltre a 3 pubblicati dalle aziende. «Abbiamo voluto prima di tutto far confluire i dati dei centri pubblici — spiega Remo Rimotti, dirigente del Dipartimento Politiche dell'occupazione della Regione — Stiamo lavorando per superare i problemi tecnici che ci hanno impedito di creare il nodo della rete a settembre». Pochi anche i curriculum: 337 in tutto. L'interesse però è tanto: l'anno passato i liguri hanno pubblicato sulla Borsa nazionale 972 curriculum e 347 annunci, l'1% del dato nazionale.

Il Piemonte, invece, il luglio scorso è stato collegato alla Borsa lavoro nazionale del lavoro attraverso un servizio già esistente, www.sistemapiemonte.it. Dal luglio 2005 al 30 settembre scorso sul portale nazionale erano stati registrati 3.240 curriculum e 2.086 annunci di lavoro (il 6,5%

del totale nazionale). Sul portale regionale, però, le registrazioni sono ancora poche: secondo l'ultimo monitoraggio della Regione al 14 ottobre erano presenti 1.729 curriculum e 385 annunci. «C'è una reticenza dei Centri per l'impiego a conferire tutta la loro banca dati e i numeri sono ancora bassi — afferma Mario Scollo, della Direzione Lavoro della Regione Piemonte — I contatti, però, sono molti. Solo a settembre sono stati 73 mila. Nel 2007 avremo dei miglioramenti importanti: i dati delle Università e delle grandi agenzie di intermediazione con cui stiamo discutendo il protocollo operativo».

«Per adesso siamo ancora in una fase di test — dice Marta Belforte, responsabile della comunicazione a Torino di Italia Lavoro, l'agenzia del ministero del Welfare che si occupa del progetto — anche se il supporto

IN CAMPO UNIMPIEGO

Allo starter
Unimpiego, la società di intermediazione tra domanda e offerta del sistema Confindustria, sarà la prossima new entry della Borsa lavoro piemontese.
Problemi tecnici
Prima del debutto, come spiega Giovanna Sogno, responsabile di Unimpiego Confindustria Torino, vanno risolti alcuni problemi tecnici, a iniziare dallo smistamento dei 100 mila curriculum provenienti da tutta Italia: occorre un software capace di indirizzare i curriculum sulla rete regionale e su quella nazionale.
Strumento di analisi
Per ora la gran mole di dati viene utilizzata da Unimpiego come strumento di analisi del mercato del lavoro.

tecnologico è pronto da un anno. Gli enti pubblici devono ancora sottoporre i dipendenti alla formazione per usare lo strumento e si sta verificando anche un fenomeno di sfiducia: finché non si arricchisce di nuovi dati il sistema perde attrattiva e quindi i soggetti che possono iscriversi ritardano a loro volta l'ingresso nella Borsa».

«Dovremo poi attirare anche le aziende — conclude la responsabile di Italia Lavoro — perché chiunque può mettere un annuncio e sfruttare il sistema. Un peccato anche dal punto di vista dell'analisi: può aiutare a cogliere in tempo reale i dati ed escogitare politiche del lavoro mirate sul territorio».

www.iolavoroliguria.it
http://www.sistemapiemonte.it/lavoro/borsa_lavoro_piemonte/VocHome.do

I siti delle attività in Liguria e in Piemonte

Formazione

Specialisti commerciali in Argentina

Silvana Secinaro

Inizierà a novembre il progetto della durata di due anni che il Consorzio piemontese di formazione per il commercio estero, agenzia costituita nel 1982 dal Centro estero delle Cdcpiemontesi, ha studiato per sostenere la formazione nei settori agro-alimentare e turistico di italiani residenti a Mendoza, in Argentina. Il progetto, che vale oltre 700 mila euro e che verrà finanziato dal ministero per oltre 626 mila euro, si è collocato al settimo posto su 400; tra l'altro, il Consorzio è l'unico nome piemontese nella classifica dei 16 progetti di formazione rivolti ad italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Ue, approvati dal ministero del Lavoro e delle previdenze sociali.

«Questo risultato — dice Gianfranco De Martini, presidente del Consorzio — testimonia l'esperienza maturata dal Consorzio nel trasferimento di know how, finalizzato ad alimentare le relazioni culturali, economiche e produttive con l'Italia. Inoltre, nell'offerta formativa piemontese il Consorzio vanta un ruolo di primo piano, riconosciuto anche dalla Regione presso la quale è accreditato come agenzia formativa».

Sono previsti due percorsi formativi paralleli, rivolti a 105 cittadini italiani: uno per funzionari di enti per l'internazionalizzazione, che intende formare una quindicina di "facilitatori", che potranno operare quali agenti di cambiamento sul proprio territorio per fondere la cultura della qualità della sicurezza alimentare e lo sviluppo locale, e uno per operatori di aziende, che verrà riproposto in sei edizioni, a favore di imprenditori e responsabili di aziende dei settori agro-alimentare e turistico affinché possano migliorare i processi produttivi, le strategie di marketing e di internazionalizzazione.

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

Metodo Montessori sempre d'attualità

a cura di Adapt

Come scegliere il percorso formativo più adeguato alle proprie capacità? Come scegliere un lavoro che sia adatto alle personali attitudini, ma che, nel contempo, non trascuri i profili professionali maggiormente richiesti dal mercato del lavoro? La capacità di conoscere, misurare e valutare le proprie aspirazioni, sperimentare autonomamente l'iter naturale del personale sviluppo, è uno dei presupposti del "metodo Montessori". A distanza di un secolo, sembra conservare ancora una invidiabile e straordinaria efficacia applicativa, almeno secondo due ricercatrici americane dell'Università della Virginia. Sono stati analizzati, infatti, i riflessi dell'utilizzo del metodo "Montessori" nel percorso formativo e di crescita degli alunni di alcune scuole americane (si veda il Bollettino Adapt, n. 50 in www.csmb.unimo.it): un esempio, questo, di orientamento intenzionale e mirato già a partire dall'infanzia. In tale prospettiva, l'educatore non deve intralciare né condizionare la crescita del bambino, ma favorire un contesto stimolante per l'esplorazione conoscitiva del sé e dell'ambiente. La metodologia Montessori, infatti, crede nella capacità del fanciullo di auto-correzione attraverso la sperimentazione di alternative differenti.

La didattica diventa perciò un processo di auto-educazione e di auto-controllo. Sono tremila le scuole americane ad avere adottato il metodo Montessori, 250 quelle italiane. Negli Stati Uniti, l'indagine è stata condotta su due differenti campioni, un gruppo di bambini di 5 anni e un altro di dodici.

Ogni classe era composta sia da alunni di scuole che utilizzano il "metodo Montessori" sia provenienti da altre scuole. A tutti sono stati somministrati test per verificare le capacità cognitive e a delinearne i comportamenti sociali. In quasi tutte le prove cui sono stati sottoposti bambini e ragazzi, di natura logico-matematica per i più piccoli e teorico-cognitiva per i più grandi, gli allievi del "metodo Montessori" hanno mostrato maggiori capacità di apprendimento, un interesse spiccato per attività ludiche pacifiche e non violente e più creatività e positività nei rapporti sociali e di gruppo. L'attualità del metodo Montessori consiste nello sviluppo delle attitudini utili a un pieno inserimento nel tessuto connettivo della società, come persone e come cittadini. Questo, al pari di altri percorsi educativi che aiutano a compiere scelte consapevoli con un certo anticipo, è certamente un presupposto fondamentale per un migliore e più stabile inserimento nel mercato del lavoro.

Eliana Bellezza
Giuseppe Tiraboschi

www.csmb.unimo.it

La presenza

Le scuole Montessori presenti nel Nord-Ovest

Piemonte	
Torino	4
Biella	1
Liguria	
Genova	2
Imperia	2

Nota: Sono comprese scuole statali, comunali, provinciali, private, paritarie, parificate e parrocchiali

Aggiornamento. Incontri a Torino sulla gestione aziendale

Profitto ed etica, i valori dei manager Ucid

Sarah Tavella

TORINO

Etica sociale sotto la lente degli imprenditori, con l'obiettivo di coniugare la ricerca del profitto con il rispetto dei valori. Una scommessa più che mai attuale in un mercato globalizzato e fortemente competitivo. A proporre un inedito approccio al problema l'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, che dal 1947 s'impegna a sviluppare una cultura d'impresa ispirata ai principi della dottrina sociale della Chiesa.

L'idea che ha ispirato la nuova iniziativa dell'Ucid è quel-

la di entrare direttamente nell'operatività del lavoro, analizzando situazioni concrete che gli imprenditori si trovano a fronteggiare di ora in ora. Da qui nasce "Percorsi Ucid", un ciclo di incontri rivolti a manager tra i trenta e quarant'anni, organizzati a Torino con il patrocinio di Confindustria Piemonte e Unioncamere.

«Ci è sembrato stimolante — sottolinea il presidente dell'Ucid Piemonte, Edoardo Rabajoli — portare la discussione tra gli addetti ai lavori, soprattutto i giovani che da una decina d'anni occupano

posizioni di responsabilità, innescando un dibattito sulle difficoltà pratiche che una corretta gestione aziendale comporta e sulle possibili soluzioni».

Sono quattro gli incontri che si svolgeranno nella sede di Confindustria: nell'incontro inaugurale, il prossimo 28 ottobre, il tema sarà l'impresa etica; il 25 novembre i partecipanti discuteranno di organizzazione e gestione delle risorse umane.

Gli appuntamenti riprenderanno nel 2007: il 9 febbraio la discussione verterà su gestione e sviluppo dell'impresa,

L'ASSOCIAZIONE

Le finalità
L'Ucid è un'associazione privata costituita il 31 gennaio 1947. Nel 2007 ricorrono i sessant'anni dalla fondazione. Tra le finalità statutarie, «lo studio e l'attuazione di iniziative volte a ispirare l'attività delle imprese ai principi della dottrina sociale della Chiesa e ad assicurare un'efficace collaborazione fra i soggetti dell'impresa ponendo la persona al centro dell'attività economica»

mentre il 9 marzo su etica del business.

L'Ucid ha chiamato a raccolta una trentina di relatori, che si alterneranno tra docenti universitari e imprenditori, dando vita a un robusto scambio di esperienze.

«Mi sembra che in Piemonte sia un modo nuovo per affrontare questi temi — conclude il presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti — è un esperimento che dovrebbe funzionare».

Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere a Confindustria Piemonte (tel. 011-549246) o all'Ucid (011-8122083).

www.ucid.it
www.percorsiucid.it
I siti internet dove reperire ulteriori informazioni per partecipare al corso organizzato dall'Ucid

idrologia, idro-ecologia
idrogeologia
servizio idrico integrato
energia idroelettrica
gestione invasi artificiali
idraulica delle infrastrutture
ingegneria costiera e portuale
modellistica numerica e fisica
monitoraggio idrologico-ambientale

30
1976
2006

GRUPPO HYDRODATA

www.hydrodata.it

trent'anni di ingegneria
per le risorse idriche
thirty years in water
resources engineering

Hydrodata SpA
Via Pomba, 23
10123 Torino Italy
Tel. (+39 011) 55 92 811

SUPPORTIAMO STRATEGIE E AZIONI
di enti e imprese protagonisti nella gestione dell'acqua

Hydrodata SpA: divisione consulenza tecnico-economica